

## DIALOGO SPIRITUALE E DI DISCERNIMENTO NEL QUARTO ANNO

### 1. I dialoghi spirituali e di discernimento

Il dialogo di spirituale e di discernimento è un'azione simbolica che condensa ed esercita lo stile dell'accompagnamento alla fede che è un tratto specifico della catechesi d'Iniziazione Cristiana<sup>1</sup>.

I dialoghi spirituali sono delle soste lungo il percorso, dei momenti d'incontro e di confronto tra i diversi soggetti in gioco (ragazzi, genitori, responsabili dell'Iniziazione Cristiana, catechisti), in cui fare memoria e verificare, discernere e rilanciare il cammino in atto, perché porti più frutto. Questo accade mentre, in modo fraterno, si rilegge la propria vita e si colgono i segni dell'azione di Dio e gli inviti che vengono da lui. Il fondamento di questa lettura dell'esistenza, capace di generare futuro e vita nuova, è l'azione di Dio per noi e in noi che si può cogliere nell'esperienza di ciascuno, anche dei nostri ragazzi: il Signore ci precede e guida i passi di tutti noi.

Dopo una prima fase di accoglienza, che mette a proprio agio e apre il cuore alla confidenza, i dialoghi spirituali e di discernimento si sviluppano attorno a tre passaggi fondamentali:

- memoria;
- riconoscimento;
- rilancio.

### 2. Il dialogo spirituale e di discernimento nel quarto anno

Il dialogo proposto in "Con Te! Cristiani" riprende alcuni elementi raccolti durante diverse esperienze che hanno caratterizzato il percorso dei ragazzi. Presentiamo dunque i tre passaggi fondamentali del dialogo indicandone alcuni aspetti: lo scopo che si vuole perseguire; gli elementi da raccogliere lungo il percorso, richiamando quanto già è indicato nello svolgimento delle diverse Tappe; che cosa fare durante il dialogo; le pagine del Sussidio che possono facilitare e accompagnare la preparazione e lo svolgimento del dialogo stesso.

#### Memoria

*Il primo passaggio* è la memoria della vita che aiuta a prendere coscienza del punto in cui si è arrivati nel cammino. Nel quarto anno si vogliono in particolare rileggere le esperienze compiute lungo il percorso che hanno permesso di sperimentarsi come cristiani attraverso alcuni impegni concreti di vita. Inoltre si tratta di mettersi nuovamente in ascolto di alcune persone significative per il Sacramento della Cresima: il padrino o la madrina, il Vescovo o colui che amministrerà la Confermazione.

Gli *elementi da raccogliere* lungo il cammino sono i seguenti:

- i frutti di vita prodotti (Tappa 1-2-3);
- il messaggio del padrino o della madrina (Tappa 3);
- il messaggio del Vescovo o di colui che amministrerà la Cresima (Tappa 4 o 5).

*Durante il dialogo* si potranno rileggere insieme gli elementi raccolti per poi porre alcune domande:

- al ragazzo: che cosa ricordi maggiormente del percorso di quest'anno e perché lo ricordi?
- ai genitori: in che cosa in particolare avete visto maturare vostro figlio/a quest'anno?

---

<sup>1</sup> Per approfondire la dinamica dell'accompagnamento, il valore e lo svolgimento dei dialoghi spirituali si veda: M. DAL SANTO, *Accrescere la comunione. Accompagnamento, discernimento e rilancio*, in: ARCIDIOCESI DI MILANO - SERVIZIO PER LA CATECHESI, *Rimanete in me e io in voi. Accogliere e custodire la comunione*, Centro Ambrosiano, Milano 2016, pp. 81-100.

*Le pagine del Sussidio: pp. 68-69 e 78.*

### **Riconoscimento**

*Il secondo momento* è il riconoscimento del passaggio di Dio: si tratta di cogliere con gratitudine e come dono ricevuto ciò che il Signore ha fatto e sta facendo nella vita di ciascuno. Nel quarto anno in particolare si vuole riconoscere che il Signore ha guidato il cammino attraverso la proposta dei suoi comandamenti e delle beatitudini, che immettono in un percorso di vita nuova nel quale sperimentare la promessa di Dio; nello stesso tempo egli ha accompagnato i ragazzi anche attraverso alcune parole personali e personalizzate che lo Spirito Santo ha fatto risuonare in ciascuno.

*Gli elementi da raccogliere* lungo il cammino sono i seguenti:

- un motto scelto tra alcune parole della Scrittura;
- un simbolo biblico dello Spirito Santo che si sente proprio;
- il dono dello Spirito di cui si ha più bisogno;
- una preghiera personale di invocazione allo Spirito Santo.

Come indicato nello svolgimento di Tappa 4, questi elementi possono essere scelti e raccolti durante la domenica insieme in Quaresima e eventualmente ripresi anche durante il ritiro della Cresima. Questi elementi, come è già stato proposto in Tappa 4 (domenica insieme oppure Tempo 5), essi potrebbero essere utilizzati anche per preparare un invito da distribuire ai parenti e agli amici, condividendo con loro parte delle scoperte del cammino compiuto. Potrà essere un modo semplice per vivere da testimoni e per annunciare la buona notizia del Vangelo e la forza del dono dello Spirito. Inoltre è una proposta concreta e semplice per realizzare i preparativi della Cresima in sintonia con lo spirito stesso del Sacramento.

*Durante il dialogo*, il ragazzo presenta e motiva la scelta del suo motto, dell'immagine, del dono dello Spirito e dell'invocazione allo Spirito.

Il responsabile o il catechista, che guida il dialogo, offre qualche ulteriore spunto di riflessione a partire da ciò che il ragazzo ha detto. Anche i genitori possono essere coinvolti utilmente nel dialogo ad esprimere un loro parere.

*Le pagine del Sussidio: pp. 52-53 e p. 78.*

### **Rilancio**

*Il terzo passaggio*, infine, è il rilancio del cammino: si tratta d'individuare insieme e scegliere un passo concreto da compiere, che generi una vita nuova. Nel quarto anno questo passo è rappresentato dall'inserimento attivo nella vita della comunità cristiana e consisterà quindi primariamente nella partecipazione al gruppo dei preadolescenti.

*Gli elementi da raccogliere* lungo il cammino sono i seguenti:

- i messaggi ricevuti durante l'incontro con alcuni ragazzi del gruppo preadolescenti (Tappa 5 Tempo 1);
- la motivazione che spinge il ragazzo a chiedere il Sacramento e le sue aspettative sul proprio cammino cristiano (da preparare prima del dialogo e da scrivere a p. 79 del Sussidio).

*Durante il dialogo* il ragazzo rilegge quanto gli amici delle medie e i loro educatori hanno raccontato intorno al cammino futuro e legge la motivazione che lo spinge a chiedere il Sacramento della Confermazione.

Il responsabile o il catechista, che guida il dialogo, chiede al ragazzo se vuole fare un salto di qualità per inserirsi nel gruppo dei preadolescenti. Durante il colloquio egli può inoltre invitarlo a esprimere eventuali timori o dubbi riguardo il proseguimento del percorso. Lo incoraggia infine a continuare il cammino e offre allo scopo alcune motivazioni.

In conclusione, dopo aver ascoltato le aspettative del ragazzo riguardo il proprio itinerario cristiano, colui che guida l'incontro gli affida un consiglio personalizzato che può essere scritto nel Sussidio.

*Le pagine del Sussidio: p. 79.*

### **3. Svolgimento base:**

Proponiamo ad ogni famiglia di vivere il dialogo ad una certa distanza dalla celebrazione della Cresima. Ogni comunità educante, a partire dal numero dei ragazzi e dal calendario predisposto, deciderà quando iniziare i colloqui spirituali e di discernimento, individuando anche un tempo massimo entro il quale incontrare tutte le famiglie.

Occorre inoltre scegliere chi condurrà questi incontri personali con le famiglie. Essi potrebbero infatti essere guidati da un responsabile del percorso dell'Iniziazione Cristiana, oppure dal catechista del ragazzo, o ancora lasciando alla famiglia la scelta della persona da incontrare (il proprio catechista o un responsabile del percorso iniziatico).

Guardando alle esperienze già in atto, la terza possibilità risulta la migliore, perché, oltre a garantire la scelta libera delle famiglie, si risolve spesso nel coinvolgimento del catechista, dato che i ragazzi esprimono di solito il desiderio d'incontrare proprio coloro che hanno guidato il loro cammino lungo gli anni di scoperta della catechesi.

Se fosse possibile, si potrebbe invitare all'incontro anche uno degli educatori del gruppo preadolescenti.

Lo svolgimento prevede tre momenti da inserire in calendario:

1. presentazione del dialogo ai genitori e ai ragazzi;
2. preparazione del dialogo durante la domenica insieme;
3. attuazione del dialogo spirituale tra la famiglia e il catechista o il responsabile, in vista della Cresima e dell'ingresso nel gruppo dei preadolescenti.